



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Mercoledì, 14 novembre 2018

FIN - CAMPANIA

Mercoledì, 14 novembre 2018

FIN - Campania

14/11/2018 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 43	
È un Settebellissimo	1
14/11/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 35	
Il Settebello si rialza La Francia è travolta	2
14/11/2018 Il Secolo XIX Pagina 45	
Show del Settebello 2 Francia strapazzata	4
14/11/2018 Il Roma Pagina 34	
La mente tra biologia e artificio	6
14/11/2018 Il Roma Pagina 36	
Il festival etnico per ragazzi di Rosa Miranda	8

pallanuoto

Il Settebello si rialza La Francia è travolta

In Europa Cup prima vittoria Un grande avvio stupisce pure il c.t. Campagna

C' erano pochi dubbi sulla vittoria, ma assieme ai tre punti arriva anche un' ottima prova. Nella seconda giornata di Europa Cup, a Imperia, il Settebello travolge la Francia e si fa apprezzare per molte giocate spettacolari: «Per due tempi ho visto un' Italia superlativa: disciplina, grande intensità, controfughe, profondità. Non me l' aspettavo. Poi siamo un po' calati e loro ne hanno approfittato, ma sono evidentemente molto soddisfatto» dice il c.t. Sandro Campagna.

Con una partita decisa sulle vittorie, ma anche di tre punti arriva anche un' ottima prova. Nella seconda giornata di Europa Cup, a Imperia, il Settebello travolge la Francia e si fa apprezzare per molte giocate spettacolari: «Per due tempi ho visto un' Italia superlativa: disciplina, grande intensità, controfughe, profondità. Non me l' aspettavo. Poi siamo un po' calati e loro ne hanno approfittato, ma sono evidentemente molto soddisfatto» dice il c.t. Sandro Campagna.

CHE AVVIO Con una formazione giovane (scelte obbligate nella piccola emergenza, da Presciutti febbricitante a Fondelli infortunato), in una piscina gremita, l' Italia parte di slancio e a metà gara si ritrova sull' 8-1 andando a segno da tutte le posizioni. Brillano Aicardi, Damonte, Mirarchi, Di Fulvio, ma tutti sono ben oltre la sufficienza. Finisce 12-3.

LA SITUAZIONE Nel prossimo turno, l' 11 dicembre, i francesi ospiteranno il Montenegro. Gli azzurri si riaffacceranno in Europa Cup il 29 gennaio per ricevere gli slavi a Palermo e anche in quella occasione potranno presentare a referto solo 12 giocatori a causa della squalifica di Renzuto. Alla Final Eight approderanno le prime due di ogni girone (sono quattro). Ma bisogna ancora decidere dove si svolgeranno, quindi la nazione ospitante sarà qualificata di diritto e a quel punto i posti a disposizione si ridurranno. Le semifinaliste di Europa Cup accedranno anche alle finali di World League che mettono in palio un pass olimpico. Intanto Campagna annuncia i collegiali di dicembre: prima col Recco e poi a Los Angeles con gli Usa.

ITALIA-FRANCIA 12-3 (4-0, 4-1, 1-2, 3-0) Italia: Del Lungo, F.Di Fulvio 2, Molina 2 (1 rig.), E.Di Somma, Spione, Velotto 1, Damonte 2, Echenique 2, C.Mirarchi, Aicardi 2, Bertoli 1, Massaro. All. Campagna. Francia: Garsau, Saudadier 1, Mustur, Khasz, Blary 1, Mutambayi, Crousillat 1, Crosetti, Monneret, Canonne, Bachelier, Lepoint, Dubois. All.

Vukanic. Arbitri: Savinovic (Cro) e Gomez (Spa). Note : s.n. Italia 7 (4 gol), Francia 4 (0). Class. (2 a g). Italia* 4; Montenegro 2; Francia 0. (*una partita in più). CAF Era prevista ieri l' udienza alla Caf sul caso di Pro Recco-Posillipo, la partita di A-1 non disputata il 20 ottobre e vinta a tavolino dai napoletani: è stato deciso il rinvio al 27 novembre.

TERZO TEMPO

SCACCHI: MONDIALE IN PARTITA Quattro partite e quattro parigi. A Londra regna l'equilibrio tra il campione in carica Magnus Carlsen e Fabiano Caruana nella serie per l'assegnazione del Mondiale. La quarta sfida è durata tre ore e mezza. Oggi riposa

Il Settebello si rialza La Francia è travolta

● In Europa Cup prima vittoria Un grande avvio stupisce pure il c.t. Campagna

Frances Campagna

C' erano pochi dubbi sulla vittoria, ma anche di tre punti arriva anche un' ottima prova. Nella seconda giornata di Europa Cup, a Imperia, il Settebello travolge la Francia e si fa apprezzare per molte giocate spettacolari: «Per due tempi ho visto un' Italia superlativa: disciplina, grande intensità, controfughe, profondità. Non me l' aspettavo. Poi siamo un po' calati e loro ne hanno approfittato, ma sono evidentemente molto soddisfatto» dice il c.t. Sandro Campagna.

LA SITUAZIONE Nel prossimo turno, l' 11 dicembre, i francesi ospiteranno il Montenegro. Gli azzurri si riaffacceranno in Europa Cup il 29 gennaio per ricevere gli slavi a Palermo e anche in quella occasione potranno presentare a referto solo 12 giocatori a causa della squalifica di Renzuto.

Crollo Manassero Fuori dal tour europeo

● Tagliato alla Qualifying School. Salvo invito, nel 2019 giocherà solo tornei minori

Stefano Battaglia

C' era una cosa per cui Manassero era orgoglioso: il fatto di essere stato convocato per la prima volta in carriera a disputare la Qualifying School per ottenere il diritto del tour europeo, a Parigi, il 20 novembre. Dopo un avvio promettente nel primo dei quattro giorni di qualificazione, il crollo è venuto in un attimo. Dopo aver disputato il primo round con un record di 72 colpi, il crollo è venuto in un attimo. Dopo aver disputato il primo round con un record di 72 colpi, il crollo è venuto in un attimo.

GAZZANews

● Olimpiadi

UK Sport: lascia la leader Possibili attriti col governo

Il ministro dello Sport, David Gauke, ha detto che il rapporto tra UK Sport e il governo è "complesso". UK Sport ha espresso preoccupazione per le nuove misure di bilancio del governo, che potrebbero ridurre il finanziamento allo sport. Gauke ha detto che il governo è "completo" e che UK Sport è "completo".

ATLETICA

● Emergente 2018

J. Ingebrigtsen contro Duplantis

Il danese J. Ingebrigtsen è stato nominato "Emergent of the Year" per il 2018. Ingebrigtsen ha vinto la gara dei 100 metri a Rio de Janeiro nel 2017, diventando il primo danese a vincere una medaglia olimpica. Duplantis ha vinto la gara dei 110 metri ostacoli a Rio de Janeiro nel 2017.

● Altri

● Coppa Campioni

Bologna ospiterà le finali 2019

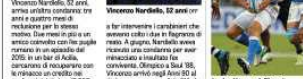
La Coppa Campioni di calcio femminile 2019 si svolgerà a Bologna. Le finali si disputeranno tra il Bayern Monaco e il Chelsea. Le semifinali si disputeranno tra il Manchester City e il Tottenham Hotspur, e tra il Arsenal e il Liverpool.

● Calcio

● Coppa Campioni

Bologna ospiterà le finali 2019

La Coppa Campioni di calcio femminile 2019 si svolgerà a Bologna. Le finali si disputeranno tra il Bayern Monaco e il Chelsea. Le semifinali si disputeranno tra il Manchester City e il Tottenham Hotspur, e tra il Arsenal e il Liverpool.



Francesco Di Fulvio, 25 anni



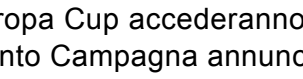
Matteo Manassero, 25 anni



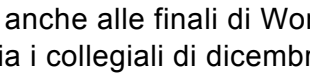
Vincenzo Nardello, 52 anni



J. Ingebrigtsen, 20 anni



Hugo Hayward, 21 anni



J. Ingebrigtsen, 20 anni

FRANCO CARRELLA

Show del Settebello 2 Francia strapazzata

Parziali: 4-0, 4-1, 1-2, 3-0 Italia: Del Lungo, Di Fulvio 2, Molina 2(1 rig.), E. Di Somma, Spione, Velotto 1, Damonte 2, Echenique 2, Mirarchi, Aicardi 2, Bertoli 1, Massaro. All. Campagna Francia: Garsau, Saudadier 1, Mustur, Kashz, Blary 1, Muntambayi, Crousillat 1, Crosetti, Monneret, Canonne, Bachelier, Lepoint, Dubois. All. Vukanic Arbitri: Savinovic (Croazia), Gomez (Spagna) Note: superiorità numeriche Italia 4/7, Francia 0/4; spettatori 1000 Claudio Mangini Prove di vera pallanuoto. Il Settebello torna a Imperia dopo 12 anni e strapazza (12-3) la Francia nella "Cascione" esaurita con oltre mille spettatori. Vittoria prevedibile, ma importante per l'autorevolezza e il modo: difesa ermetica come nella prima parte dell' Europeo della scorsa estate e controgughe in quantità industriale, con gol da applausi. Degne di nota un paio di perle di Damonte e Velotto.

È quasi un Settebello 2, senza i senatori Figlioli e Gallo (a riposo), Bodegas (in ripresa dopo infortunio), Fondelli (problemi dell'ultima ora allo scafoide), Nicholas Presciutti (influenzato) e Renzuto (squalificato, e dunque azzurri per regolamento con un uomo in meno in lista). Un passo verso la Final 8 di aprile di quella che era nata come Europa Cupe, strada facendo, è diventata una costola - anzi il preliminare - della World League. In sostanza: un pass olimpico in palio a inizio estate, ma bisogna passare lo sbarramento continentale e poi andare a vincere nella manifestazione a livello mondiale. Intanto, per Campagna, conta verificare dati di crescita costante, anche perché ai Giochi di Tokyo manca poco più di un anno e mezzo, e le scelte saranno da mal di testa: in Giappone, sotto i cinque cerchi, si giocherà con il demenziale taglio delle formazioni da 13 a 11 giocatori. La vecchiaia waterpolo evolve, come dice Rudic, verso più velocità e più forza? E chi comanda decide di diminuire i giocatori di una disciplina sempre più massacrante. Boh. La Francia segna il primo gol dopo 10"48 con Blary (6-1). L'Italia procede a forza 4 (centri) per tempo fino al 8 -1 di metà gara. Frena nella terza frazione, dove allenta ritmo e presa, concedendo qualcosa di più agli avversari, tra le cui fila spiccano la qualità e l'esperienza di Crousillat. Nel quarto tempo la Banda Campagna torna in controllo e allarga ancora il risultato. Generosa la prova di Aicardi, in crescita di condizione, applauditissimo dal pubblico dei tempi giovanili e man of the match; ottimi riscontri dai mancini Echenique e Damon te, solita prova positiva di Di Fulvio e ampio minutaggio con buona resa di Di Somma.

Nell'intervallo lungo i baby imperiesi hanno portato una testimonianza solida, esponendo lo striscione "Genova nel cuore".

PERCEZIONI E LAVORO PER IL SETTEBELLO 2018

SABATO C'È IL PORTOBALLO

Nazionale, Mancini cerca il suo vero attacco

Bernardeschi, il ct fra Insigne falso 9 o Immobile al centro del tridente. Per trovare i gol che mancarono con la Svezia

Alessandro Pansa
Pronti, via e c'è già un problema. La Nazionale di Mancini che sabato affronterà il Portoballo (Genova) con il numero 11 perlo Bernardeschi per un problema agli addetti, l'attaccante bianco-rosso, che lascia così intralciato il

Il cruccio principale dell'Ex 10 distanze: «Dobbiamo migliorarla la fase realizzativa»

Spera in una chance anche Fiala: tedesco Grillo, neo entry insieme a Tonali e Sensi

Cosulich, ora rimano Eren e Infante nella sfida di Champions tra la line e il Manchester United: mercato scuro, per precauzione, Alesi non aveva esagerato: chi durante l'acrobazia di campionato non si è mai mosso. Il tedesco per l'Italia, chiodo di un anno ventisei: controllo a stralzo finalizzato

«che deve battere per tornare il Portogallo per mantenere vive le speranze di passaggio in Europa. Mancini, per trovare il vero attacco, deve cercare di trovare il vero attacco. Mancini, per trovare il vero attacco, deve cercare di trovare il vero attacco. Mancini, per trovare il vero attacco, deve cercare di trovare il vero attacco.

Il cruccio principale dell'Ex 10 distanze: «Dobbiamo migliorarla la fase realizzativa»

Spera in una chance anche Fiala: tedesco Grillo, neo entry insieme a Tonali e Sensi

Cosulich, ora rimano Eren e Infante nella sfida di Champions tra la line e il Manchester United: mercato scuro, per precauzione, Alesi non aveva esagerato: chi durante l'acrobazia di campionato non si è mai mosso. Il tedesco per l'Italia, chiodo di un anno ventisei: controllo a stralzo finalizzato



Ritornata Savino: Tadić con l'arbitro Insigne e Marco Verrini a Dossena

Mancini, con il suo attacco, è pronto per il futuro. Mancini, con il suo attacco, è pronto per il futuro. Mancini, con il suo attacco, è pronto per il futuro.

PALLANUOTO / IMPERIA

Show del Settebello 2 Francia strapazzata

ITALIA	12
FRANCIA	3

Parziali: 4-0, 4-1, 1-2, 3-0

Italia: Del Lungo, Di Somma, Di Fulvio 2, Molina 2(1 rig.), E. Di Somma, Spione, Velotto 1, Damonte 2, Echenique 2, Mirarchi, Aicardi 2, Bertoli 1, Massaro. All. Campagna Francia: Garsau, Saudadier 1, Mustur, Kashz, Blary 1, Muntambayi, Crousillat 1, Crosetti, Monneret, Canonne, Bachelier, Lepoint, Dubois. All. Vukanic Arbitri: Savinovic (Croazia), Gomez (Spagna) Note: superiorità numeriche Italia 4/7, Francia 0/4; spettatori 1000 Claudio Mangini Prove di vera pallanuoto. Il Settebello torna a Imperia dopo 12 anni e strapazza (12-3) la Francia nella "Cascione" esaurita con oltre mille spettatori. Vittoria prevedibile, ma importante per l'autorevolezza e il modo: difesa ermetica come nella prima parte dell' Europeo della scorsa estate e controgughe in quantità industriale, con gol da applausi. Degne di nota un paio di perle di Damonte e Velotto.



Matteo Accardi in azione

Il primo gol della partita è stato segnato da Del Lungo (4-0) al minuto 4. La Francia ha risposto con un gol di Blary (4-1) al minuto 6. L'Italia ha segnato il terzo gol (4-2) al minuto 12. La Francia ha segnato il quarto gol (4-3) al minuto 18. L'Italia ha segnato il quarto gol (8-3) al minuto 24. La Francia ha segnato il quinto gol (8-4) al minuto 30. L'Italia ha segnato il quinto gol (12-4) al minuto 36. La Francia ha segnato il sesto gol (12-5) al minuto 42. L'Italia ha segnato il sesto gol (12-6) al minuto 48. La Francia ha segnato il settimo gol (12-7) al minuto 54. L'Italia ha segnato il settimo gol (12-8) al minuto 60. La Francia ha segnato l'ottavo gol (12-9) al minuto 66. L'Italia ha segnato l'ottavo gol (12-10) al minuto 72. La Francia ha segnato il nono gol (12-11) al minuto 78. L'Italia ha segnato il nono gol (12-12) al minuto 84.

Multi assenti, ma grandi giocatori e autorità rivedeva degli azzurri nella "CASCIONE" esaurita

Campagna torna in controllo e allarga ancora il risultato. Generosa la prova di Aicardi, in crescita di condizione, applauditissimo dal pubblico dei tempi giovanili e man of the match; ottimi riscontri dai mancini Echenique e Damon te, solita prova positiva di Di Fulvio e ampio minutaggio con buona resa di Di Somma.

IN BREVE

Diego Simeone a Hilary: stop Insigne e Belderrain

Diego Simeone ha detto di no a Gonzalo Higuain e a Cristiano Ronaldo. Il manager argentino ha detto di no a Gonzalo Higuain e a Cristiano Ronaldo. Il manager argentino ha detto di no a Gonzalo Higuain e a Cristiano Ronaldo.

Terzo: Ayo Pina Anderson e Hilary anche Nishiki

Kevin Anderson ha completato un passo significativo verso la semifinale dell'Asp World Tour Finals. Anderson ha completato un passo significativo verso la semifinale dell'Asp World Tour Finals.

LEX CAMPIONE DI FORMULA 1

Corinna Schumacher: «Michael non si arrende è un combattente»

La moglie in una lettera al marito Michael Schumacher, che il 29 gennaio compirà 50 anni

«Michael è un combattente, non si arrende. È il driver numero uno al mondo, è un campione. Michael è un combattente, non si arrende. È il driver numero uno al mondo, è un campione.

Michael Schumacher è un campione, non si arrende. È il driver numero uno al mondo, è un campione. Michael Schumacher è un campione, non si arrende. È il driver numero uno al mondo, è un campione.

-

LA CONFERENZA Incontro con Paolo Aversana organizzato dai Centri Studi Erich Fromm e Michele Prisco

La mente tra biologia e artificio

Ci può essere un collegamento tra l' uomo e la macchina in una simbiosi del tutto nuova , che coinvolge mondo biologico e mondo artificiale? In una società sempre più tecnologica e informatizzata, non ci può essere spazio solo per la tecnologia ma anche per il pensiero, condividendo riflessione, logica e umanesimo, in un unico impulso proveniente da un problema anche complesso. Parliamo di conoscenza sempre più allargata, al punto tale da poter parlare delle 'modelli' per l' analisi della risoluzione, che coinvolge proprio per la predominanza di un fattore, l' esistenza del suo antitetico: "Mente biologica e mente artificiale" è il titolo di un incontro con Paolo Aversana , organizzato dal Centro Studi Erich Fromm insieme al Centro Studi Michele Prisco, che si è tenuto al Circolo Nautico Posillipo (nella foto, un momento della serata).

Dopo gli indirizzi di saluto di Vincenzo Semeraro Presidente del Circolo Nautico Posillipo, di Silvana Lautieri Presidente del Centro Studi Erich Fromm che ha parlato di "Opportunità o sfida?" e di Caterina Prisco Presidente del Centro Studi Michele Prisco, l' incontro si è strutturato con domande poste da Maurizio Fedi, Ordinario di Geofisica Applicata dell' Università di Napoli Federico II.

L' incontro tra due disponibilità della mente non può accettare l' eventuale disequilibrio che nasce quando queste non sono di eguali proporzioni; un primo fattore quindi di preoccupante attualità è che all' esasperazione della mente artificiale viste le conquiste che stiamo ottenendo in campo scientifico, non corrisponde un appropriato ridimensionamento dell' essere pensante ovvero della "mente biologica". Maurizio Fedi ha sottolineato il lavoro di ricerca di Paolo Aversana fondato su questi 'big data' che sono tutti i dati che per concomitante importanza devono essere organizzati: "Paolo è un napoletano che ha stu-



IL LIBRO Identikit del voto nel saggio di D'Agostino e Mauriello. La crisi della sinistra ma anche la fragile armatura civile della città

Napoli, nel segreto dell'urna

di **Assunzione Mele**
 Tanti fra il voto antistatista, tiene la destra, sconfitto il Pd. Si conferma l'astensionismo altissimo. Bollettino del voto, targato 4 Marzo 2018. Fotografia di una Napoli che "oculta tra i bisogni di protezione ed istinto di libertà... o meglio desiderio di cambiamento". Alle spalle, per il voto, un quadro "storicamente mosso" con una "armatura civile" della città che lacera, oggi, ancora molto a desiderare. Parola di uso tra i più prestigiosi studiosi del Mezzogiorno, Guido D'Agostino, già decano di Storia moderna e del Mezzogiorno alla Federico II, oggi Presidente dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza. Ecce per le Edizioni Scientifiche Italiane, prestigiosa casa editrice, fondata e portata avanti con successo da Pietro Perlingieri - ultima scena di una cultura qualificata nata e vissuta non senza sacrifici a Napoli - un saggio di D'Agostino che, con Vincenzo Mauriello, già dirigente del Servizio Statistico del Comune di Napoli, analizza con padronia di lettere e dati alla mano il voto politico a Napoli, dal 1946 ad oggi.

non sicuri, per la qualità degli autori, la loro autonomia intellettuale ed il pluralismo editoriale della ESI, un ancoraggio solo alla realtà documentata dei fatti ed una sintassi interpretativa del malesere, purtroppo, diffuso a Napoli e nel Sud per la fiamma forte tra politica, società civile, generazione. Con per D'Agostino ci attende una "persona lunga e difficile, a livello locale come a quel-

lo dell'intero Paese, in vista del quale occorre atterrare al meglio. E per la sinistra, imprescindibile dovrà essere l'impegno non più negoziabile a costringere la classe comune nella quale ritroviamo esiti rigorosamente benedetti, tentazioni, inclinazioni al personalismo, al misticismo individualismo che fa del voto antistatista un'ipotesi magica e più precorrotta di quanto. Ma non è questo, crediamo, il cuore dell'analisi di D'Agostino e Mauriello, del descrivere il voto dal '46 ad oggi. Dal ritorno alla democrazia al voto antistatista ad antistatista. È la fotografia di Napoli e del napoletano, città che per gli astori ha più volti - la città onologica, cioè filogovernativa, la città antagonista - progettuale, quella che si identifica nell'opposizione politica agli indirizzi del centro, la città "contro", quella del populismo anarchico - che interessa gli astori eviden-

zando, una comunità ed una società a macchie di leopardio e con personaggi che irrompono nella scena contrari all'ingenuità dell'opinione pubblica in modo caricaturale. Insomma il volto di una Napoli che è "impossibile raccontarla con un unico modello esplicativo o un unico gesto", ma per la quale gli astori chiedono, a tutti i protagonisti, "società civile, società politica, cito informalità, gente comune, di fare comunque e con più convulsioni, ciascuno la sua parte, abbondando steccati, barriere, il mare che sembra non auspicabile dall'individualismo più esasperato, anzi, alla resa dei conti, decisamente e più probabilmente disperate". Il saggio si definisce in un sito di emesse per Napoli e per i napoletani dopo anni ed anni di studio, di ricerca, di documentazione, di confronti culturali. Con una certezza. Una città resta per sempre uno "spazio critico" ed addirittura "uno stato munito". E ancora più vero per Napoli - dicono gli astori - città capitale per seicent'anni di un Regno che da sempre prende nome ma anche, come mai e a suo tempo, dagli agguagli veneti in casa anche "regni e norme". Sarà possibile sfuggire a questo destino

LA CONFERENZA Incontro con Paolo Aversana organizzato dai Centri Studi Erich Fromm e Michele Prisco

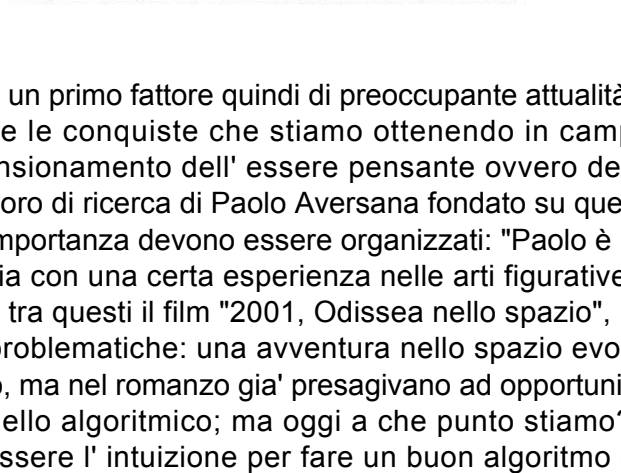
La mente tra biologia e artificio

di **Bruno Bisio**
 Ci può essere un collegamento tra l' uomo e la macchina in una simbiosi del tutto nuova , che coinvolge mondo biologico e mondo artificiale? In una società sempre più tecnologica e informatizzata, non ci può essere spazio solo per la tecnologia ma anche per il pensiero, condividendo riflessione, logica e umanesimo, in un unico impulso proveniente da un problema anche complesso. Parliamo di conoscenza sempre più allargata, al punto tale da poter parlare delle 'modelli' per l' analisi della risoluzione, che coinvolge proprio per la predominanza di un fattore, l' esistenza del suo antitetico: "Mente biologica e mente artificiale" è il titolo di un incontro con Paolo Aversana , organizzato dal Centro Studi Erich Fromm insieme al Centro Studi Michele Prisco, che si è tenuto al Circolo Nautico Posillipo (nella foto, un momento della serata). Dopo gli indirizzi di saluto di Vincenzo Semeraro Presidente del Circolo Nautico Posillipo, di Silvana Lautieri Presidente del Centro Studi Erich Fromm che ha parlato di "Opportunità o sfida?" e di Caterina Prisco Presidente del Centro Studi Michele Prisco, l' incontro si è strutturato con domande poste da Maurizio Fedi, Ordinario di Geofisica Applicata dell' Università di Napoli Federico II.

l' incontro tra due disponibilità della mente non può accettare l' eventuale disequilibrio che nasce quando queste non sono di eguali proporzioni; un primo fattore quindi di preoccupante attualità è che all' esasperazione della mente artificiale viste le conquiste che stiamo ottenendo in campo scientifico, non corrisponde un appropriato ridimensionamento dell' essere pensante ovvero della "mente biologica". Maurizio Fedi ha sottolineato il lavoro di ricerca di Paolo Aversana fondato su questi 'big data' che sono tutti i dati che per concomitante importanza devono essere organizzati: "Paolo è un napoletano che ha stu-

diato biologia, fisica e filosofia con una certa esperienza nelle arti figurative e scritte di racconti. Il 1968 evoca molti riferimenti e tra questi il film "2001, Odissea nello spazio", un film che non doveva dare risposte ma porre delle problematiche: una avventura nella spazio aveva indagato artificiali che si sono sviluppati in seguito, ma nel romanzo prefiguravano ad opportunità e rischi sul duplice approccio, quello intuitivo e quello algoritmico; ma oggi a che punto siamo?". Risponde Paolo Aversana: "La prima cosa deve essere l'imitazione per fare un buon algoritmo e i concetti di matematica se non hanno una valenza etica. Il considerare meno etici. L'etica deve essere una guida per l'etica, perché se saggio qualcuno che non mi piace già so che non farò. Non vedo competizione tra uomo e macchina, sono due facce di una stessa medaglia, complementari e inseparabili. La cosa più bella è creare una simbiosi tra "machine learning" e "human learning". Adesso lavoro per "Data e l'explorazione" e un concetto intuitivo molto vasto, che arriva anche ai circuiti del cervello e vede come la dipendenza che c'è una sorta di ricorrenza che arriva molto sinapsi per riuscire a sostenere i ritmi. Si parla di tenere conto del meccanismo del cervello cercando di sfruttare il massimo. La sinapsi naturali del cervello inteso anche come motivo ispirazione dell'arte, possono modificare la sinapsi tra neurone e intelletto - l'intelligenza artificiale non può fare a meno dell'uomo perché ha il massimo in tutta la parte di configurazione, e se la macchina non ha subito un sufficiente addestramento dell'uomo non potrà chiedere il possibile errore. Resta il fatto che un merge opportuno tra uomo e macchina è quando l'uomo cerca di ragionare

come l'altro e viceversa, rianando la frattura che esiste tra cultura umanistica e cultura scientifica. La responsabilità però resta dell'uomo come ha detto Silvana Lautieri, e su questa considerazione, la possibilità che un essere possa essere volutamente un algoritmo, ha caratterizzato l'intervento del consigliere del Fromm Giuseppe Baccarelli, nel senso che una logica informatica potrebbe essere adoperata da una mente creativa. In realtà il problema esiste e oggi si parla di fattore umano fattori umani e "human factors" per il processamento di condizioni molto critiche che si possono presentare nella condizione di un problema che non sempre sono identificati. Insomma, se vogliamo che la distanza tra uomo e macchina sia minore, avvicinando logica informatica e "human factors" è necessario che si adoperi una logica tattica: portare il cervello a ragionare come il nemico, in questo caso come un computer, perché questo può accadere ma le opportunità non saranno mai maggiori dei pericoli consegnati.



concetti di matematica se non hanno una valenza estetica li considero meno efficaci. L' estetica deve essere una guida per l' efficace, perché se seguo qualcosa che non mi piace già so che non funzionerà. Non vedo competizione tra uomo e macchina, sono due facce di una stessa medaglia, complanari e interscambiabili. La cosa più bella è creare una simbiosi tra 'machine learning' e 'human learning'. Adesso lavoro per l' Eni e l' esplorazione e' un concetto intuitivo molto vasto, che arriva anche ai circuiti del cervello ove coesiste la dopamina che e' una sorta di neurotrasmettitore che attiva molte sinapsi per riuscire a sostenere i ritmi. Si parla di tenere conto del meccanismo del cervello cercando di sfruttarlo al massimo».

Le sinapsi neurali del cervello inteso anche come motivo ispiratore dell' arte , possono mediare la sintesi tra tecnica e intelletto : «l' intelligenza artificiale non può fare a meno dell' uomo perché è lui il maestro in tutta la parte di configurazione, e se la macchina non ha subito un sufficiente addestramento dall' uomo non potrà eludere il possibile errore». Resta il fatto che un merge opportuno tra uomo e macchina è quando l' uno cerca di ragionare come l' altro e viceversa, risanando la frattura che esiste tra cultura umanistica e cultura scientifica. La responsabilità però resta dell' uomo come ha ribadito Silvana Lautieri, e su questa considerazione , la possibilità che un errore possa essere voluto in un algoritmo , ha caratterizzato l' intervento del consigliere del Fromm Giuseppe Boccarello, nel senso che una logica informatica potrebbe essere adoperata da una mente criminale. In realtà il problema esiste e oggi si parla di fattore umano fattori umani o "human factor" , per il processamento di condizioni molto critiche che si possono presentare nella conduzione di un problema è che non sempre sono indesiderate . Insomma, se vogliamo che la distanza tra uomo e macchina sia minore, avvicinando logica informatica e fluidità umanistica occorre che si adoperi una antica logica tattica: portare il cervello a ragionare come il nemico, in questo caso come un computer, perché questo può accadere ma le opportunità non saranno mai maggiori dei pericoli conseguenti.

esprimere; oggi invece ci sono troppi talk show che lasciano poco spazio al classico. Il titolo citato è di un cd del 2000 ed è una raccolta di brani napoletani, che poi non ho replicato perché poco oggi in tale ambito si vende, e poi mi sono dedicata più al teatro ed è qui che mi sono realizzata; non conviene investire in qualcosa che poi è poco sfruttabile nel proprio lavoro. Sono una attrice che ha fatto tante tournée, tanti sacrifici, e vivo nel teatro anche perché non ho avuto possibilità di riscattarmi cinematograficamente. La cosa avviene a Napoli, mentre in Sicilia tengono conto molto della mia presenza.

Alla fine dobbiamo andare a lavorare fuori».

Dallo schermo al teatro: "Di che mi manda Picone" che seguito ha conseguito?

«Un bellissimo spettacolo, con Biagio Izzo. Mi sono trovata bene, e anche con la fidanzata di Raoul Bova, Rocio Munoz Morales, ma le cose nascono e finiscono perché ci sono situazioni, che per delle caratteristiche di crescita impongono il cambiamento. Abbiamo fatto il teatro Diana due volte ed è stato un successo, ma il pubblico difficile sta in Sicilia, perché hanno una tradizione teatrale molto forte, e durante lo spettacolo non interrompono mai. A Napoli invece si condivide l'emozione e all'artista fa piacere, ma è a Catania che ho visto maggiore serietà. Inoltre ho ricevuto anche un premio in seno alla manifestazione "L'Arcobaleno Napoletano", che si tiene ogni anno al teatro Sannazaro per la Fondazione Mela noma onlus, dove cantai la canzone "L'ultima tarantella", brano di temperamento che rispecchia per l'appunto, il ruolo teatrale che amo».

Progetti teatrali futuri?

«A marzo riprenderò "La lupa" al teatro Comunale Nino Martoglio di Belpasso a Catania con la regia di Mario Sangani. È il personaggio che amo di più perché è un ruolo completo; una donna animalesca ma fragile, che si innamora di un uomo e pur di tenerlo vicino gli fa sposare la figlia, che poi inizierà ad odiare proprio per motivi di passione e competizione. Un ruolo che porta ad essere padroni della scena in modo completo, e che finisce con la morte della protagonista ma rispettando appieno ciò che Verga voleva esprimere. Teatralmente c'è molto sentimento mentre nella versione cinematografica con Raoul Bova di molti anni fa, c'era più sesso».

Cosa resta del tuo rapporto con la famiglia Merola?

«Da quando Merola non c'è più non ho più rapporti, anche se si cercano rapporti civili, ma non avendo figli resta poco da condividere. Stimavo mio suocero che era il signore del teatro, e che mi ha dato la possibilità di esprimermi in molte trasmissioni ma debbo dire che io gli facevo fare sempre bella figura. Sono 20 anni che ho vissuto con loro, dall'82 che feci "Zappatore", con Mario che con il tempo chiamavo papà. Con la morte di Merola, a mio avviso la sceneggiata è finita e nulla ha potuto replicare o cambiare il suo incredibile ascetismo sul pubblico».

Sei promoter di un progetto importante contro il femminicidio...

«La donna diventa un po' schiava nella sceneggiata come nella vita di una volta, ma oggi si ammazza per un nonnulla e ogni tipo di criminalità si rivolge contro la donna. In una coppia, se un uomo alza la voce contro di te già ti devi preoccupare e il femminicidio di oggi dovrebbe portare una reazione subitanea. Il progetto è nato per caso dopo il premio alla carriera, ove incontrai due giornaliste che ascoltarono la mia vicenda personale e mi consigliarono di raccontarla, poi un mio amico cantautore, Dario Bianchi, mi scrisse un brano dal titolo "E femmene". Il cineoperatore Mario Barone, da poco scomparso, mi realizzò un videoclip con la testimonianza di tante donne, presentato al Tg3.

Purtroppo il progetto non decolla come dovrebbe; si potrebbe proiettarlo in alcune scuole o dove il problema può essere più sentito».

Veniamo al tuo progetto ambizioso in Germania: ce ne puoi parlare?

«Sono direttore artistico in Germania per l' Italia, con il primo concorso "Ludwigsburg -Io canto e tu"; un vero e proprio festival con i ragazzi di tutte le etnie.

Chi verrà scelto sarà presentato poi ad "Area Sanremo". Sarò in giuria e nell' ambito organizzativo gestiremo e seguiremo i ragazzi lungo il percorso per la finale, che avverrà nel 2020, perché lungo il tragitto ci saranno sei finalissime, tra il 2019 e 2020».